

Paolo Conte, Gong-Oh

Guarda, cade una matita
si rovescia anche il caffè
lo sento che arriva lui
nei paraggi, intorno, qui c'è Gong-oh,
arrivato Gong-oh

Gong-oh, spirito lontano,
vieni nella notte blu
a far di me in mano tua un giocattolo

Sto lavorando, tardi e adesso arrivi tu,
conversiamocome faccio? Vuoi tu dirmelo?
C'era una volta un bel linguaggio che mai più
ho parlato, non ti spiace ricordarmelo?

Ci manca il pubblico, va bene, ma io e te
siam due grandi artisti e insieme
diam spettacolo, del tutto illogico,
sillabico per me
e sensuale, invisibili, teorico

Gong-oh, suonami Harlem Congo,
il fantasma di Chick Webb
io dondolo, io gongolo, giocattolo

quasi l'alba e fuori rosa adesso il blu
che silenzio.. un po' di sonno un'elemosina,
ho fatto tutto quello che hai voluto tu,
in un grande viaggio indietro, un incantesimo

Gong-oh, tornerai, tu, Gong-oh?
Perché quando arrivi tu
io rotolo, mi srotolo e mi arrotolo!